

Davos e la cospirazione della lettera rubata

R21 renovatio21.com/davos-e-la-cospirazione-della-lettera-rubata/

admin

February 20, 2022

Il famoso racconto di Edgar Allen Poe, «La lettera rubata», è adatto a descrivere l'agenda di Klaus Schwab, fondatore circa 50 anni fa di quello che oggi è l'influente Forum economico mondiale di Davos (WEF) – nascosto in bella vista. Schwab ha pubblicato un libro nel 2020 intitolato *The Great Reset*, che invita i leader mondiali a sfruttare «l'opportunità» della pandemia di COVID-19 per riorganizzare fundamentalmente l'economia globale in una versione distopica dall'alto verso il basso della tecnocratica Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Per quelli desideroso di fare ricerca paziente, il WEF di Schwab rivela un livello sorprendente dell'attuale agenda globalista per un totalitarismo tecnocratico. Ancora di più ha sviluppato quadri selezionati con cura per attuare questa agenda in tre decenni, con una «scuola di quadri» globale selezionata per «futuri leader globali».

Una delle caratteristiche più sorprendenti dell'isteria per la paura della pandemia di COVID è il grado in cui i politici di tutto il mondo hanno seguito di pari passo, insieme ai media globali e alle figure chiave della salute, per abbracciare un'agenda senza precedenti di distruzione economica e umana in nome della lotta contro un virus . Si scopre che quasi tutti i giocatori chiave hanno qualcosa in comune. Sono laureati scelti personalmente o «alunni» come li chiama lui, della scuola per quadri di Davos di Klaus Schwab, del suo programma annuale chiamato Young Global Leaders e prima del 2004 chiamato Global Leaders for Tomorrow.

Da quando il primo gruppo di quadri di Davos è stato selezionato nel 1993, più di 1.400 «futuri leader globali» sono stati formati in un processo altamente segreto che raramente viene menzionato nella biografia dei laureati di Davos. Con la pazienza di un ragno che tesse una vasta rete, Klaus Schwab e i suoi ricchi sostenitori del World Economic Forum hanno creato la rete più influente di attori politici nella storia moderna, o forse di sempre.

In un video del 2017 con David Gergen ad Harvard, Schwab si vanta di essere orgoglioso del fatto che «penetriamo nei gabinetti» con i quadri Davos Young Global Leader. Schwab afferma: «devo dire che nomi come la signora Merkel ... e così via, sono stati tutti Young Global Leaders del World Economic Forum. Ma ciò di cui siamo davvero orgogliosi ora con le giovani generazioni come il Primo Ministro Trudeau, il Presidente dell'Argentina e così via, è che penetriamo nei gabinetti... È vero in Argentina ed è vero in Francia ora...»

Grande Reset

Il Great Reset, come spiegato da Schwab nel suo libro omonimo del giugno 2020 coautore, ed elaborato per intero sul sito web del World Economic Forum, è lì per chiunque sia curioso di scoprirlo.

Stabilisce un programma per riorganizzare l'economia globale dall'alto verso il basso, utilizzando le interruzioni del COVID per promuovere, tra le altre cose, un'agenda verde a zero emissioni di carbonio, l'eliminazione delle proteine della carne e dell'agricoltura tradizionale, l'eliminazione dei combustibili fossili, la contrazione dei viaggi aerei, l'eliminazione dei contanti per valute digitali della banca centrale e un sistema medico totalitario di vaccinazioni obbligatorie.

Nel vertice virtuale dei leader globali di Davos del giugno 2020, giustamente intitolato *The Great Reset*, Schwab ha dichiarato:

«Ogni paese, dagli Stati Uniti alla Cina, deve partecipare e ogni industria, dal petrolio e gas alla tecnologia, deve essere trasformata. In breve, abbiamo bisogno di un "Grande Reset" del capitalismo... Ci sono molte ragioni per perseguire un Grande Reset, ma la più urgente è COVID-19».

Il *Great Reset*, continua, richiede che «i governi dovrebbero attuare riforme attese da tempo che promuovano risultati più equi. A seconda del Paese, questi possono includere modifiche alle tasse sul patrimonio, il ritiro dei sussidi ai combustibili fossili... La seconda componente di un'agenda del *Great Reset* garantirebbe che gli investimenti portino avanti obiettivi condivisi, come l' uguaglianza e la sostenibilità».

Ciò che Schwab non menziona è che è stata la sua rete di «leader globali» di Davos ad essere stata al centro dell'avanzamento dell'agenda draconiana del COVID da inutili blocchi alle vaccinazioni forzate alla maschera obbligatoria. La pandemia è stata la prima fase necessaria del Grande Reset. Senza di essa non sarebbe in grado di parlare di cambiamenti globali fondamentali.

Qui l'agenda di Schwab è la redistribuzione globale della ricchezza per creare la famigerata economia «sostenibile» dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite:

«Anche USA, Cina e Giappone hanno ambiziosi piani di stimolo economico. Invece di usare questi fondi... per colmare le crepe nel vecchio sistema, dovremmo usarli per crearne uno nuovo che sia più resiliente, equo e sostenibile a lungo termine». Ciò significa, ad esempio, costruire infrastrutture urbane «verdi» e creare incentivi affinché le industrie migliorino il loro track record in termini di metriche ambientali, sociali e di governance (ESG).

«La terza e ultima priorità di un'agenda del Grande Reset è sfruttare le innovazioni della Quarta Rivoluzione Industriale per sostenere il bene pubblico, in particolare affrontando le sfide sanitarie e sociali» aggiunge.

Lettera rubata

Il racconto del 1844 dell'autore americano Edgar Allan Poe, *La lettera rubata*, racconta di una lettera rubata della regina di Francia usata per ricattarla da un ministro senza scrupoli. Quando la polizia di Parigi perquisisce meticolosamente la casa del sospetto ladro senza risultati, un amico dell'ispettore capo riesce a trovare il documento rubato cercandolo, «nascosto in bella vista».

Così è con quella che è senza dubbio la cospirazione più sfacciata e criminale dei tempi moderni, il Grande Reset di Davos. Tutto è lì, aperto a chiunque abbia la pazienza di guardare tra le pagine dei comunicati stampa e delle pagine web del WEF.

Degno di nota è che gli attori globali, i «quadri» di Davos scelti con cura negli ultimi trent'anni per essere preparati a posizioni di potere per attuare l'agenda del Grande Reset, sono nominati apertamente sul sito web di Davos, trovati con una piccola ricerca paziente. Sono apparse liste parziali che nominano una piccola manciata di Davos «Young Global Leaders».

Una ricerca più esauriente di circa 1400 nomi nelle classi annuali dei quadri dal 1992 rivela una cospirazione sorprendente e dettagliata. Il sito web del WEF afferma che i leader mondiali sono «formati per essere allineati con la missione del World Economic Forum», per «guidare la cooperazione pubblico-privato nell'interesse pubblico globale».

Quanto segue è il risultato della revisione di ogni classe del WEF di futuri leader globali dal 1993.

Ciò che colpisce di più è che attori chiave legati a Schwab siano coinvolti nelle misure decisive che hanno reso la «pandemia» del COVID-19 il processo economicamente e fisicamente distruttivo che è. Gli *alumni* del WEF sono in mezzo a tutto il COVID.

Vaccini Davos, Gates e mRNA

Al centro dell'agenda COVID-19 c'è chiaramente il lancio dell'operazione «*warp speed*» di intrugli sperimentali modificati con mRNA non testati, vaccini con nomi errati, da parte di due società farmaceutiche: Pfizer (con BioNTech in Germania) e Moderna negli Stati Uniti.

Bill Gates (WEF 1993) e la sua Gates Foundation sono al centro del lancio del jab modificato dal gene mRNA insieme a Tony Fauci del NIAID statunitense. Gates è stato selezionato da Schwab prima ancora di aver creato la Bill and Melinda Gates Foundation, nel 1993, per il primo gruppo di quadri del WEF insieme ad Angela Merkel, Tony Blair, Gordon Brown e altri. Schwab è stato influente nel convincere Gates a creare la Fondazione?

Il denaro della Gates Foundation, centinaia di milioni, ha in effetti acquistato il controllo della corrotta Organizzazione Mondiale della Sanità delle Nazioni Unite, secondo l'informatore dell'OMS, l'epidemiologa svizzera, Astrid Stuckelberger, che in una recente intervista ha dichiarato: «L'OMS è cambiata da quando ero lì... C'è stato un cambiamento nel 2016... È stato speciale: le organizzazioni non governative – come GAVI – Global Alliance for Vaccine Immunization – guidate da Bill Gates – si sono unite all'OMS nel 2006 con un fondo. Da allora, l'OMS si è trasformata in un nuovo tipo di organizzazione internazionale. GAVI ha guadagnato sempre più influenza e totale immunità, più dei diplomatici all'ONU».

La fondazione di Gates, insieme al WEF di Schwab, ha creato la GAVI-The Vaccine Alliance globale nel 2000. Un altro famigerato allievo della classe Gates WEF Global Leaders, José Manuel Barroso (WEF 1993), –Presidente della Commissione Europea dal 2004-2014, ex il capo Goldman Sachs International, membro del Comitato direttivo del Bilderberg, è stato nominato CEO dell'alleanza per i vaccini GAVI finanziata da Gates nel gennaio 2021, quando i vaccini mRNA sono stati lanciati. Barroso ora supervisiona la spesa globale per i vaccini mRNA per Gates e OMS.

Albert Bourla, amministratore delegato di Pfizer, è un collaboratore dell'agenda del WEF. Il suo vicepresidente Pfizer, Vasudha Vats (WEF 2021), è una recluta del «Young leader» del WEF.

L'altro produttore chiave di vaccini mRNA è Moderna, il cui CEO, Stéphane Bancel (WEF 2009) è un altro *alumnus* di Davos.

L'anno successivo, il 2010, Bancel è stato selezionato per essere amministratore delegato di una nuova società, Moderna, nel Massachusetts. Nel 2016, senza un prodotto mRNA di successo ancora approvato, Moderna di Bancel ha firmato un accordo quadro per un progetto sanitario globale con la Bill & Melinda Gates Foundation per far avanzare progetti di sviluppo basati su mRNA per varie malattie infettive.

Lo stesso anno Bancel ha firmato un accordo quadro per un progetto sanitario globale con Tony Fauci e il NIAID. In un discorso del gennaio 2018 alla conferenza JP Morgan Healthcare, più di un anno prima che il mondo sentisse parlare di COVID-19 da Wuhan, in Cina, Gates ha dichiarato: «Stiamo sostenendo aziende come CureVac e Moderna sugli approcci mRNA per lo sviluppo di vaccini e farmaci...»

Preveggenza?

I politici di Davos

La seconda componente chiave dell'agenda della pandemia di Davos è stata una raccolta internazionale di politici chiave nell'UE e in particolare nel Nord America, che hanno sostenuto le misure di lockdown e vaccinazione forzata più draconiane della storia. Quasi tutti gli attori chiave sono Davos WEF Global Leaders.

In Germania la cancelliera Angela Merkel ha guidato uno dei più severi lockdown COVID fino al suo ritiro nel dicembre 2021. Era della prima classe WEF del 1993.

Anche il suo ministro della Salute, Jens Spahn (WEF 2012), era un alunno di Davos. Spahn ha costretto i colpi di mRNA di massa e ha spinto i blocchi e il mascheramento non necessari. Era un ex lobbista farmaceutico.

Philipp Rösler, ministro della Salute dal 2009 al 2011, è stato nominato amministratore delegato del WEF da Schwab nel 2014.

A dicembre una nuova coalizione guidata dal cancelliere Olaf Scholz, che è stato invitato a tenere un discorso speciale all'incontro di Davos del gennaio 2022 da Schwab.

Il nuovo ministro degli Esteri tedesco, la leader verde Annalena Baerbock (WEF 2020), è stata scelta per essere un leader globale poco prima di diventare cancelliera. La controversa scelta di Baerbock come Segretario di Stato per la diplomazia sui cambiamenti climatici, capo di Greenpeace, Jennifer Morgan, cittadina statunitense, è una collaboratrice dell'agenda del WEF e un'amica intima del membro del consiglio del WEF Al Gore. L'ex capo del Partito dei Verdi tedesco, Cem Özdemir (WEF 2002), è il nuovo ministro dell'Agricoltura e della Nutrizione.

In Francia il presidente Emmanuel Macron (WEF 2016) è misteriosamente passato da un oscuro ministro del governo a presidente della Francia nel 2017 senza un partito, appena un anno dopo essere stato selezionato per aderire al programma WEF Global Leaders. In qualità di presidente, Macron ha istituito alcune delle misure COVID più draconiane al mondo, inclusi passaporti interni e vaccini obbligatori.

Altri politici dell'UE del club di Davos includono il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis (WEF 2003), il primo ministro belga Alexander De Croo (WEF 2015). Entrambi hanno imposto severe misure COVID.

Sanna Marin (WEF 2020) Il primo ministro finlandese ha invocato lo stato di emergenza in Finlandia, con severi blocchi e altre misure drastiche.

Nel Regno Unito l'ex primo ministro del lavoro, Gordon Brown, (WEF 1993) è stato nominato dall'OMS nell'aprile 2021 per promuovere un programma da 60 miliardi di dollari per la vaccinazione contro il COVID nei «Paesi poveri». Brown è diventato ambasciatore dell'OMS per il finanziamento globale della salute nel settembre 2021.

In Nord America il governo canadese di Justin Trudeau, ora soggetto a una massiccia rivolta popolare contro i suoi severi obblighi di vaccinazione e altre misure, è crivellato di agenti Davos.

Lo stesso Trudeau è un collaboratore dell'Agenda WEF di Davos e relatore frequente a Davos. Schwab ha presentato Trudeau nel 2016 affermando: «non potevo immaginare nessuno che potesse rappresentare di più il mondo che uscirà dalla Quarta Rivoluzione Industriale».

L'attore chiave del COVID per Trudeau è il vice primo ministro e ministro delle finanze Chrystia Freeland, che fa parte del consiglio di fondazione del WEF e guida la risposta di Trudeau al COVID. Altri agenti del WEF a Ottawa sono il ministro degli Esteri, Mélanie Joly (WEF 2016), il ministro della Famiglia Karina Gould (WEF 2020).

Negli Stati Uniti i principali incaricati dell'amministrazione Biden includono Jeffrey Zients (WEF 2003), coordinatore del coronavirus della Casa Bianca.

Il segretario ai trasporti Pete Buttigieg (WEF 2019) che ha improvvisamente annunciato la presidenza dopo essere stato scelto da Davos è un altro.

L'agente dello stato profondo statunitense Samantha Power (WEF 2003) è a capo di Biden dell'USAID, la principale agenzia di aiuti esteri strettamente legata alle attività della CIA all'estero.

Rebecca Weintraub (WEF 2014) una professoressa di Harvard che lavora per la vaccinazione totale di tutti nel mondo con vaccini obbligatori anche per i bambini, è consulente del Comitato consultivo sui vaccini nazionale del Dipartimento della salute e dei servizi umani.

Il governatore della California Gavin Newsom (WEF 2005) ha imposto alcuni dei più severi lockdown e obbligato di maschere della nazione, così come Jared Polis (WEF 2013) governatore del Colorado, con un ordine di salute pubblica che ha reso il Colorado uno dei primi stati a richiedere la prova della vaccinazione completa per essere ammessi ai grandi eventi indoor.

Australia e Nuova Zelanda sono stati due dei regimi di tirannia COVID più gravi al mondo. In Australia, il ministro della Salute Greg Hunt è stato Direttore della Strategia del WEF nel 2001 e Leader globale del WEF nel 2003. Controlla le politiche estreme del governo COVID-19.

In Nuova Zelanda, il primo ministro Jacinda Ardern (WEF 2014) ha incontrato Bill Gates a New York nel settembre 2019 come relatore in primo piano alla conferenza annuale sugli obiettivi di sviluppo sostenibile della Gates Foundation, appena prima degli eventi COVID in Cina e giorni prima della simulazione di pandemia dell'evento 201 di ottobre del World Economic Forum e della Bill and Melinda Gates Foundation.

In qualità di Primo Ministro, Ardern ha imposto ondate di lockdown, rimuovendo la maggior parte dei diritti civili e vietando praticamente i viaggi internazionali.

Think Tank e accademici chiave

Questo è lontano dall'estensione della rete globale di Davos, accuratamente coltivata e promossa, dietro l'orchestrazione delle misure pandemiche globali di COVID-19.

I ruoli strumentali sono svolti dalla Fondazione Rockefeller il cui presidente, Rajiv Shah (WEF 2007) è stato una figura di spicco per l'Africa Green Revolution presso la Fondazione Gates, così come i programmi di vaccinazione. In qualità di capo dell'influente Rockefeller Foundation, Shah svolge un ruolo chiave nella promozione del Grande Reset di Davos, dove è collaboratore dell'agenda del WEF.

Un altro think tank politico statunitense molto influente, il New York Council on Foreign Relations, ha un profondo coinvolgimento nell'agenda del COVID-19. Thomas Bollyky (WEF 2013) è Direttore del CFR Global Health Program ed è un ex Gates Foundation nonché consulente dell'OMS. Ha diretto la Task Force CFR, Improving Pandemic Preparedness: Lessons from COVID-19 (2020).

Jeremy Howard (WEF 2013) è un australiano che all'inizio del COVID-19 ha organizzato una campagna mondiale per le mascherine obbligatorie.

Mustapha Mokass (WEF 2015) ha sviluppato un sistema di passaporti per i vaccini per l'agenda della 4a rivoluzione industriale di Schwab.

I media mainstream di Goebbels

Il ruolo dei media gestiti è stato al centro dell'offensiva propagandistica della pandemia di COVID-19 senza precedenti. Davos e il WEF di Schwab sono in mezzo anche a ciò.

La CNN è uno dei più noti mezzi di propaganda che promuove la paura e sostiene i vaccini mRNA mentre attacca qualsiasi trattamento correttivo provato. CNN e Davos sono ben collegati.

Il dottor Sanjay Gupta (WEF 2010), corrispondente medico capo della CNN, ha svolto un ruolo chiave nel promuovere la narrativa ufficiale nell'evento profondo del COVID-19.

La dottoressa Leana Sheryle Wen (WEF 2018) è editorialista del *Washington Post* e analista medico della CNN. In qualità di «contribuente medico» della CNN, Wen ha suggerito che la vita deve essere «dura» per gli americani che non hanno ricevuto un vaccino contro il COVID-19.

Anderson Cooper (WEF 2008), uno spettrale ex «tirocinante» della CIA è un importante conduttore della CNN.

Jeffrey Dean Zeleny (WEF 2013) è il capo corrispondente per gli affari nazionali della CNN.

Mentre la CNN produce commenti unilaterali sui vaccini mRNA e sul COVID, i proprietari altamente influenti delle società di social media si impegnano a vietare senza precedenti qualsiasi opinione critica o contraria nella censura che farebbe arrossire un Goebbels.

Tra questi c'è Mark Zuckerberg (WEF 2009), il miliardario proprietario di Facebook sostenuto dalla CIA, e il membro del consiglio di Twitter Martha Lane Fox (WEF 2012), membro del Comitato congiunto del Regno Unito sulla strategia di sicurezza nazionale e del comitato COVID-19 della Camera dei Lord.

Larry Page (WEF 2005) è un miliardario co-fondatore di Google, probabilmente il motore di ricerca più censurato e più utilizzato al mondo.

Anche Marc Benioff (WEF Board of Trustees), proprietario della rivista Time e del cloud computing di Salesforce, è collegato a The Giving Pledge di Bill Gates.

Dawood Azami (WEF 2011) è editore multimediale presso la BBC World Service, l'influente emittente statale britannica.

Jimmy Wales (WEF 2007) è il fondatore di Wikipedia che notoriamente altera il contenuto delle voci relative al COVID per promuovere l'agenda dell'OMS e di Davos.

Lynn Forester de Rothschild (WEF 1995) con il suo terzo marito, Sir Evelyn Robert de Rothschild, possiede la rivista *The Economist*, che promuove l'agenda COVID Davos insieme al prossimo Green Reset. È stata presentata a Sir Evelyn da Henry Kissinger alla Conferenza del Bilderberg del 1998 in Scozia.

Altre figure tra la scuderia di Davos dei futuri leader globali includono Jamie Dimon (WEF 1996), CEO JP Morgan Chase, Nathaniel Rothschild (WEF 2005) figlio ed erede apparente del barone Jacob Nathaniel «Nat» Rothschild. David Mayer de Rothschild (WEF 2007), un miliardario britannico sostenitore dell'agenda verde con una fortuna stimata in 10 miliardi di dollari.

I «partner» aziendali strategici del WEF che aiutano a guidare i Davos Global Leaders includono Barclays Bank, Bill & Melinda Gates Foundation, Deutsche Bank AG, General Motors Company, The Goldman Sachs Group Inc., Google Inc., HSBC Holdings Plc, McKinsey & Company e UBS AG e simili.

Questa concentrazione di potere globale è solo una coincidenza o parte di una vera e propria cospirazione? Una lettura dell'attuale Consiglio di fondazione del World Economic Forum potrebbe aiutare a rispondere.

William F. Engdahl

F. William Engdahl è consulente e docente di rischio strategico, ha conseguito una laurea in politica presso la Princeton University ed è un autore di best seller sulle tematiche del petrolio e della geopolitica. È autore, fra gli altri titoli, di Seeds of Destruction: The Hidden Agenda of Genetic Manipulation («Semi della distruzione, l'agenda nascosta della manipolazione genetica»), consultabile anche sul sito globalresearch.ca.

Questo articolo, tradotto e pubblicato da Renovatio 21 con il consenso dell'autore, è stato pubblicato in esclusiva per la rivista online New Eastern Outlook e ripubblicato secondo le specifiche richieste.

Renovatio 21 offre la traduzione di questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Grande Reset, il WEF di Davos lancia un video a favore del nuovo razzismo



Pubblicato

3 giorni fa

il

19 Febbraio 2022

Da

admin



Negli ultimi giorni il World Economic Forum (WEF), l'ente di Klaus Schwab fautore del Grande Reset, è stato preso di mira per un video che inizialmente appare come una spiegazione neutrale sulla *Critical Race Theory* (CRT) per poi trasformarsi rapidamente in un'approvazione a pieno titolo dell'ideologia razzista ora più che mai sdoganata dappertutto.

Il video è apparso lo scorso 8 febbraio, sollevando critiche e in alcuni un certo senso di angoscia.

Si tratta di un'ulteriore maschera di Davos che cade. Come il grande capitale e lo Stato profondo USA, anche Schwab ammette di favorire la tensione razziale artificiale fatta scattare in questi anni.

This is what you need to know about critical race theory.

Learn more about racial equality: <https://t.co/aNh1BmXuyi>
pic.twitter.com/R0eAn4P7IJ

— World Economic Forum (@wef) February 8, 2022

La CRT sostiene che l'intero assetto degli USA è intrinsecamente razzista, perché favorirebbe i bianchi. La CRT arriva a cambiare la data di fondazione degli Stati Uniti: non sarebbe il 1776, ma il 1619, la data in cui i primi schiavi africani sono arrivati in Virginia.

La CRT accusa ogni istituzione americana (compresa l'NBA) di essere quindi razzista, accusando l'intero gruppo demografico dei cosiddetti «bianchi» (qualsiasi cosa voglia dire la parola) di un crimine collettivo, usando l'accusa come motivo per considerare i bianchi colpevoli e privarli di diritti, della dignità e dell'eguale protezione davanti alla giustizia.

La CRT è alla base di movimenti come Black Lives Matter e dei moti violenti del 2020, che distrussero intere città e uccisero varie persone – senza che per questo vi siano state, a differenza di quanto accaduto in Campidoglio il 6 gennaio 2021, conseguenze di sorta. Alla base di questa impunità, vi erano le giustificazioni offerte dalla CRT – un sistema razzista, cioè l'intera realtà americana, non può che essere dato alle fiamme. E sui «razzisti», tali per il loro colore della pelle, va usata la violenza, anche da parte della polizia.

Si tratta, chiaramente, di una nuova forma di razzismo, sorto nelle università statunitensi e ora tracimato, con letture obbligate di libri sul tema, nelle scuole elementari (da cui la resistenza tremenda fatta dai genitori, ora considerati dall'amministrazione Biden come «terroristi») e perfino nell'esercito, con il capo di stato maggiore dell'Esercito generale Mark Mulley (quello che disse che avrebbe tolto a Trump l'accesso ai codici nucleari, complottando con il suo parigrado cinese), che fa leggere ai soldati i libri Ibram X. Kendi (all'anagrafe Ibram Henry Rogers), accademico con i rasta e *maitre à penser* della CRT.

È stato notato che movimenti come Black Lives Matter hanno ottenuto non solo l'appoggio totale del Partito Democratico, ma anche fondi per milioni di dollari dai grandi gruppi industriali (come Apple, Disney, Nike) e finanziari americani (come gli enti di Soros), oltre che forse dalla Cina comunista.

Mancava all'appello il Club di Davos di Klaus Schwabbo.

Ecco quindi il video del WEF definisce la CRT come una teoria «sviluppata per la prima volta da studiosi legali statunitensi negli anni '80» che «sostiene che le leggi, le regole e i regolamenti che governano la società odierna sono stati modellati dalla subordinazione storica delle persone di colore e che questo è un forza trainante dietro la disuguaglianza razziale oggi».

Come esempio del presunto razzismo radicato in ogni fibra delle istituzioni americane, il WEF indica l'alto numero di maschi neri incarcerati in tutto il Paese. Chiaramente, i davosiani non possono nemmeno concepire che questo sia il frutto dell'assenza del padre, che colpisce tante famiglie americane ma soprattutto le case di colore, sfornando migliaia di madri single e di bambini senza una direzione paterna.

«Prendete il sistema di giustizia penale statunitense, per esempio», dice. «Sebbene tutti siano considerati uguali dalla legge, i neri americani vengono imprigionati 5 volte il tasso dei bianchi».

Il video quindi riporta che 14 Stati hanno bandito la CRT dalle scuole e altri 16 vorrebbero fare lo stesso.

Quindi, nel crescendo della musichetta ispirata, ecco la parte interessante.

«Classe operaia, scappa dal WEF» ha commentato il famoso psicologo Jordan Peterson.

Non solo la classe operaia: chiunque deve scappare dalle fauci di Klaus Schwab e dai suoi progetti.

Cosa non semplice: i suoi minions sono piazzati in ogni governo del pianeta, che, come lui stesso ha dichiarato, è stato da lui «penetrato».



Watch Video At: <https://youtu.be/wUCeYJagkeI>

Immagine screenshot da Youtube

[Continua a leggere](#)

Grande Reset

I figli del Grande Reset già governano il mondo

R21

Pubblicato

4 giorni fa

il

19 Febbraio 2022

Da

[admin](#)



In una intervista pubblicata mesi fa, Monsignor Athanasius Schneider, vescovo ausiliare in Kazakistan e fiero oppositore della follia pandemica e del suo vaccino ricavato dall'industria fetale» poneva una questione semplice: come è possibile che praticamente in ogni Paese del mondo la risposta al coronavirus è stata la medesima?

«Trovate le stesse modalità in Libano, in Kazakistan, in Brasile, in Italia – perfino i dettagli, le prescrizioni sanitarie... hanno messo le maschere a tutti, come se fossimo degli schiavi, e poi dovete fare comunque il vaccino».

Monsignor Schneider è abituato a viaggiare per il mondo con grande frequenza. Ovunque sia stato, Sua Eccellenza avrebbe trovato le medesime restrizioni, le medesime imposizioni da parte dello Stato.

Lockdown, obblighi di vaccinazione, «protocolli» di cura, pass sanitari... E poi i media a senso unico, e i politici pure.

Come è stato possibile una simile perfetta ridondanza in ogni angolo del pianeta?

Abbiamo ripetuto varie volte che questo, alla fine il COVID costituisce un processo di allineamento: i social media e i media mainstream ora dicono la stessa cosa; il sindacato va d'accordissimo con il padronato; la destra e la sinistra sono al governo insieme...

Qualcuno si è chiesto come questa incredibile mutazione dello scenario politico-sociale di ogni Paese sia potuta avvenire con questa spaventosa simmetria

Tuttavia, qualcuno si è chiesto come questa incredibile mutazione dello scenario politico-sociale di ogni Paese sia potuta avvenire con questa spaventosa simmetria.

In molti hanno cominciato a notare, durante il biennio pandemico, il rumore di certe mani che si sfregavano, che ad un certo punto cominciò ad essere impossibile da ignorare... ecco che, improvvisamente, si cominciava a parlare di quello che qualche anno fa si chiamava con semplicità «il Club di Davos» (oggi si preferisce chiamarlo World Economic Forum, o WEF). Ecco, spuntano i discorsi di Klaus Schwab, qualcuno comincia ad accorgersi che ha scritto dei libri – l'ultimo pubblicato in Italia, *La quarta rivoluzione industriale*, ha la prefazione di John Elkann, l'erede di Gianni Agnelli, ed è una lettura obbligata per manager certi rampanti.

Ecco che, improvvisamente, si iniziava a sentire questa espressione sinistra, ma usata come fosse bella e solare: «Grande Reset».

Essere a gennaio nella piccola cittadina svizzera poco al di là del confine italiano è uno status symbol del livello più alto possibile. Perché Davos – come abbiamo ricordato su queste pagine – ci vanno uomini di potenza termonucleare, sia che si tratti di trilioni di dollari o di veri e propri missili a testata atomica. Renovatio 21 ha ricordato, per esempio, l'eccezionale edizione 2017, quando tutta l'élite del «Partito di Davos» (copyright Steve Bannon) era spaventata a morte dall'elezione di Trump: ebbene, acclamarono al Forum, come un salvatore, il capo della Cina comunista, Xi Jinping, con i giornali in mano ai gruppi industriali, compresi i nostri, a leccare per terra dove il cinese passava.

Eccerto: «Xi Jinping a Davos difende la globalizzazione». Gli industriali applaudono l'oligarca comunista. Non una grinza. Se ci seguite sapete anche perché.

Tuttavia la capacità di unire i superpotenti della Terra grazie a una rubrica magica – del genere che aveva, più o meno così, anche Aurelio Peccei – non basta a spiegare la perfetta consonanza della politica pandemica.

E così, qualche mese fa, l'economista tedesco Ernst Wolff ha cominciato a parlare di una «scuola» interna a Davos, la «Young Global Leaders», dove vengono fatti studiare giovani di belle speranze già segnalati e portati alla corte di Schwab.

┆ I loro nomi sono rilevanti per comprendere gli eventi mondiali durante la pandemia

Il tedesco ritiene che i loro nomi sono rilevanti per comprendere gli eventi mondiali durante la pandemia.

Il WEF parte nel 1971. A quel punto lo Schwabbo è ancora un pischello: ha 32 anni, tuttavia ha potuto studiare negli USA, dove è entrato nelle grazie di un uomo speciale, che all'epoca appariva quasi invincibile: Henry Kissinger. Il quale oltre che invincibile sta dimostrando di essere anche immortale: a 99 anni sta per uscire con un nuovo libro di analisi storica e geopolitica finissima.

Difficile comunque spiegare il successo dell'iniziativa: il WEF (che si è chiamato European Management Forum sino al 1987) riesce a mettere insieme 440 dirigenti di 31 nazioni già al suo primo incontro nel febbraio 1971. Un risultato piuttosto notevole, per alcuni inspiegabile, considerando che a tirare le fila c'è un ragazzo così giovane come il

Klaus. Il Forum all'inizio conta tra i partecipanti solo manager. Poco più in là, a Davos scatta il diluvio di politici e personaggi dei media e della mega-finanza che gli riconosciamo ora.

Nel 1992 lo Schwab fonda un'istituzione parallela, la scuola Global Leaders for Tomorrow, che è stata ribattezzata Young Global Leaders nel 2004. Non si accede per invito: pare invece che per seguire i corsi bisogna presentare una domanda di ammissione e lasciarsi scrutinare: il processo di selezione, dicono, è piuttosto rigoroso. «Ogni anno, il Forum dei giovani leader globali intraprende un rigoroso processo per identificare i leader più promettenti e avvincenti del mondo di età inferiore ai 40 anni» scrive il sito ufficiale del YGL.

Facciamo qualche nome della prima classe, quella del 1992, per vedere se qualche nome vi suona: Angela Merkel, Bill Gates, Tony Blair

Facciamo qualche nome della prima classe, quella del 1992, per vedere se qualche nome vi suona: Angela Merkel, Bill Gates, Tony Blair... Qualcuno sostiene che siano stati alunni anche Sarkozy e Viktor Orban, ma non troviamo conferme.

Edizione dopo edizione, siamo arrivati alla cifra di 1.300 diplomati YGL. Moltissimi di loro sono diventati leader di peso nel loro Paese di origine e in tutto il mondo.

Prendiamo la Germania. Quattro studenti di Schwab sono ex e attuali ministri della salute per la Germania, tra cui Jens Spahn, che è il controverso ministro federale della Salute dal 2018.

Philipp Rösler, ministro della Salute tedesco dal 2009 al 2011, è stato nominato amministratore delegato del WEF da Schwab nel 2014.

Annalena Baerbock, leader dei Verdi tedeschi che è stata la prima candidata del partito a cancelliere alle elezioni federali e che ora è ministro degli Esteri di Berlino, con posizioni piuttosto anti-Putin.

Spostiamoci nell'altro emisfero: Jacinda Ardern, il premier della Nuova Zelanda che ha istituito lockdown draconiani (l'ultimo sta partendo ora) anche per un solo caso nel Paese, dichiarando *apertis verbis* che «non vi sarà fine al programma di vaccinazione» e vantandosi in TV della creazione di una società a due livelli in cui i non vaccinati sono cittadini di serie B privati delle libertà.

Non sorprende trovare nella lista il nome di Emmanuel Macron, presidente della Francia, e ancora prima, ministro dell'Economia e agente per la Banca d'affari Rothschild. Il Macrone è un Young Global Leaders classe 2017.

Sebastian Kurz, fino a poco tempo fa giovanissimo cancelliere d'Austria, poi espunto di colpo per uno scandaletto. Al suo posto, un governo di lockdown durissimi e obbligo vaccinale totale con multe e carcere speciale per i non vaccinati. (Ora Kurz lavora per il geniale miliardario Peter Thiel, il quale però detesta Davos).

Nella lista troviamo anche il governatore della California Gavin Newsom, che è stato selezionato per la classe del 2005. Newsom è sopravvissuto quest'anno ad un processo di recall, ossia una elezione popolare per sfiduciarlo dopo la gestione disastrosa della pandemia; in autunno era sparito per settimane, si mormorò che il suo bel volto fu temporaneamente sfigurato da una paresi di Bell a seguito della terza dose, ma non c'è possibilità di verificare. Newsom è espressione della ricchissima famiglia petrolifera Getty. Suo padre aiutò i Getty a far avere alla 'Ndrangheta il danaro del riscatto del giovane Getty rapito: un evento che, di rimbalzo, cambiò per sempre il traffico intercontinentale degli stupefacenti, lanciando i calabresi nell'Olimpo delle mafie più ricche ed efficienti.

Jeff Bezos, il padrone di Amazon, è un diplomato del 1998: all'epoca, Amazon era un'azienda che perdeva centinaia di milioni di dollari. Ora è l'uomo più ricco del mondo, con attività robotizzate proprio come raccontato da Schwab nel suo libro sulla *Quarta Rivoluzione industriale*. Con Amazon, ha guadagnato cifre immense dalla pandemia.

Chelsea Clinton, che quando non è in Vaticano lavora ad una cosa oscura chiamata Fondazione Clinton, è del gruppo anche lei.

Pochissimi diplomati della scuola dei Global Leaders lo elencano nei loro curriculum

C'è pure Richard Branson, l'inventore del marchio Virgin, che non manca mai.

E poi ancora: i fondatori di Google Sergei Brin e Larry Page, il grande capo di Facebook Mark Zuckerberg, l'ora più o meno desaparecido magnate del sito cinese Alibaba Jack Ma. Tutti individui che si sono arricchiti spaventosamente in questa crisi senza precedenti.

In più, tra gli *alumni* ecco tocchi di glamour: Leonardo Di Caprio, Charlize Theron, l'artista dei neon Olafur Eliasson, Michael Schumacher (non sappiamo se prima o dopo l'incidente), l'attore hollywoodiano Ashton Kutcher, il presentatore gay CNN Anderson Cooper (erede della potente famiglia americana Vanderbilt e stagista presso la CIA, nonché affittatore di uteri)

Nel 2012, Schwab e il WEF hanno fondato un'altra istituzione, la «Global Shapers Community», che riunisce coloro che hanno individuato un potenziale di leadership in tutto il mondo e che hanno meno di 30 anni.

Scrive Koenig che ad oggi, circa 10.000 partecipanti sono passati attraverso questo programma e tengono regolarmente riunioni in 400 città. Wolff crede che sia l'ennesimo banco di prova in cui i futuri leader politici vengono selezionati, controllati e preparati prima di essere inseriti nell'apparato politico mondiale.

Wolff sottolinea che pochissimi diplomati della scuola dei Global Leaders lo elencano nei loro curriculum. Egli racconta di averlo visto elencato solo su uno: quello dell'economista tedesco Richard Werner, noto critico dell'establishment. L'economista suggerisce che la scuola sembra voler includere anche i critici del sistema tra i suoi ranghi, poiché un altro nome tra i suoi diplomati è Gregor Hackmack, il capo tedesco di Change.org, che era

nella sua classe del 2010. Wolff ritiene che ciò sia dovuto al fatto che l'organizzazione vuole presentarsi come equa ed equilibrata, sebbene voglia anche garantire che i suoi critici siano un'opposizione controllata.

Ma perché proprio loro?

«Wolff ritiene possibile che queste persone siano state selezionate per la loro disponibilità a fare tutto ciò che gli viene detto e che siano incastrate fino a fallire in modo che il successivo contraccolpo possa essere sfruttato per giustificare la creazione di una nuova forma di governo globale»

«Wolff ritiene possibile che queste persone siano state selezionate per la loro disponibilità a fare tutto ciò che gli viene detto e che siano incastrate fino a fallire in modo che il successivo contraccolpo possa essere sfruttato per giustificare la creazione di una nuova forma di governo globale» scrive Peter Koenig in un articolo sul sito canadese *Global Research*,

«Wolff osserva infatti che i politici con personalità uniche e visioni forti e originali sono diventati rari e che il carattere distintivo dei leader nazionali degli ultimi 30 anni è stata la loro mitezza e adesione a una rigida linea globalista dettata dall'alto. Ciò è stato particolarmente evidente nella risposta della maggior parte dei Paesi alla pandemia, dove due anni fa politici che non sapevano nulla dei virus hanno improvvisamente proclamato che il COVID era una grave crisi sanitaria che giustificava il rinchiudere le persone nelle loro case, chiudere le loro attività e distruggere intere economie».

«Determinare esattamente come funziona la scuola è difficile, ma Wolff è riuscito a imparare qualcosa al riguardo. Nei primi anni della scuola, ha coinvolto i membri di ogni classe che si sono incontrati più volte nel corso dell'anno, inclusa una sessione di "formazione per dirigenti" di dieci giorni presso la Harvard Business School. Wolff crede che, incontrando i loro compagni di classe e diventando parte di una rete più ampia, i laureati stabiliscano quindi contatti su cui fare affidamento nelle loro carriere successive».

Il board del WEF include persone come il capo della BCE Christine Lagarde, la regina Rania di Giordania e soprattutto Larry Fink, il CEO di BlackRock, la più grande società di gestione degli investimenti a livello internazionale e che gestisce circa 9 trilioni di dollari all'anno.

Lo scopo materiale del WEF sarebbe quindi facilitare la cooperazione ad alto livello tra le multinazionali e i governi degli Stati, e questo è sotto gli occhi di tutti

Lo scopo materiale del WEF sarebbe quindi facilitare la cooperazione ad alto livello tra le multinazionali e i governi degli Stati, e questo è sotto gli occhi di tutti.

Wolff fa il caso dell'*alumnus* YGL Bill Gates, ad esempio, e dei suoi affari Pfizer, il principale produttore di vaccini mRNA, attraverso le iniziative di salute pubblica della sua Fondazione in Africa da molto prima dell'inizio della pandemia. «Forse non a caso, Gates è diventato uno dei principali sostenitori del lockdown e dei vaccini COVID da quando

sono diventati disponibili, e il Wall Street Journal ha riferito che la sua Fondazione aveva ricavato circa 200 miliardi di dollari in “benefici sociali” dalla distribuzione dei vaccini prima che la pandemia anche iniziato» scrive *Global Research*.

Secondo l'autore uno degli obiettivi delle attuali politiche perseguite da molti governi è distruggere le attività dei piccoli e medi imprenditori in modo che le multinazionali con sede negli Stati Uniti e in Cina possano monopolizzare gli affari ovunque. Come sappiamo, la distruzione programmata della classe media in Paesi come l'Italia è una realtà di lungo corso, la cui evidenza è ora incontrovertibile.

┆ L'obiettivo finale di questo dominio da parte delle grandi piattaforme è vedere l'introduzione di una valuta bancaria digitale

Wolff sostiene che l'obiettivo finale di questo dominio da parte delle grandi piattaforme è vedere l'introduzione di una valuta bancaria digitale e considera la possibilità che due Paesi europei siano già pronti per la valuta elettronica: Svezia e Svizzera. Forse non a caso, la Svezia non ha praticamente avuto restrizioni di lockdown a causa della pandemia e la Svizzera ha adottato solo misure molto leggere.

L'economista tedesco ritiene che la ragione di ciò potrebbe essere che i due Paesi non avevano bisogno di far crollare le loro economie attraverso misure di lockdown perché erano già pronti a iniziare a utilizzare la valuta digitale prima dell'inizio della pandemia. Egli sostiene che potrebbe essere in preparazione un nuovo ciclo di lockdown che abatterà per sempre le economie mondiali, portando a una massiccia disoccupazione e, a sua volta, all'introduzione del reddito di base universale e all'uso di una valuta digitale gestita da una banca centrale.

Come ripetuto tante volte da questo sito, tale avrà dei limiti programmabili, sia in termini di ciò per cui le persone possono spenderla sia nel periodo di tempo e nel luogo in cui la si deve spendere. Inoltre, servirà al controllo fiscale totale, espanso su ogni singola azione dell'individuo, e direttamente agito con prelievi sul conto senza più intermediazione.

Quindi: shock, lockdown, crash finanziario e poi la moneta elettronica e un reddito di cittadinanza globale per ciascun sopravvissuto... Si tratta, se non lo avete capito, dell'attuazione dell'idea del WEF per cui «non possiederai nulla e sarai felice», come da slogan dell'organizzazione e da sogno non più così mostruosamente proibito di Klaus Schwabbo.

Si tratta, parimenti, di quel piano che *Renovatio 21* aveva raccontato con la storia di quella strana lettera dal Canada uscita a fine 2020... già il Canada, lo stesso Paese che in queste ore potrebbe vedere una repressione brutale di ogni protesta al Nuovo Ordine.

E di fatto, uno degli studenti più riusciti di Davos è certamente lui, Justin Trudeau.

┆ I figli del Grande Reset oggi governano il mondo, e cercano di portare a compimento il loro piano maledetto

Renovatio 21 lo aveva notato in più occasioni: Trudeau jr. era stranamente impudico quando parlava in consessi pubblici. Ha usato con sincerità e abbondanza proprio quell'espressione, «Grande Reset», che come sapete è proibita nei media mainstream, e chi la usa è solo un complottista da deridere o da reprimere, rinchiudere, far tacere.

Trudeau è ora a capo di un processo di demolizione della democrazia nel suo Paese: insulti a chi osa protestare, nessun incontro, minacce incredibili (i conti bloccati), i finanziamenti rubati, i sostenitori hackerati e doxxati.

Del resto la cosa sconvolgente, o divertente, è che Schwab lo ha pure rivendicato, e c'è il video.



Watch Video At: <https://youtu.be/wUCeYJagkeI>

Sì, Schwab rivendica di avere «penetrato», dice, vari gabinetti di governo in tutto il mondo, ma è orgoglioso soprattutto del caso Trudeau. «Metà di quel gabinetto, o forse addirittura più di metà sono Young Global Leader del World Economic Forum». Testuali parole.

Se per i manifestanti di Ottawa il «penetrato» Trudeau è oggi un tiranno, per molti Stati, specie in Europa, è un modello. Il piano con cui egli sta indefessamente portando a termine la mutazione del paradigma politico – con la morte definitiva della democrazia detta liberale – è segno del suo valore come allievo YGL.

I figli del Grande Reset oggi governano il mondo, e cercano di portare a compimento il loro piano perverso e maledetto.

Diamoci una svegliata.

Roberto Dal Bosco

[Continua a leggere](#)

Alimentazione

Il Grande Reset dell'agricoltura: prezzi in aumento e terreni venduti a grandi gruppi non-agricoli



Pubblicato

1 settimana fa
il

15 Febbraio 2022
Da

[admin](#)



Negli USA si sta assistendo ad una corsa verso i terreni agricoli.

Nuovi dati sulle vendite di terreni agricoli nel settimo distretto della Federal Reserve, che comprende Iowa, Illinois, Indiana, Michigan e Wisconsin, mostrano che i prezzi medi dei terreni agricoli sono aumentati del 22% in valore dal 2021 al 2022.

È rilevante inoltre un altro dato: non solo il numero di vendite è in aumento, ma lo è la quota di investitori non-agricoltori.

Non solo il numero di vendite è in aumento, ma lo è la quota di investitori non-agricoltori

Il rapporto di febbraio 2022 della FED fornisce i dati. Un commerciante di terreni di Iowa Falls, Jeffrey Obrecht, noto come il «*Dirt Dealer*» («il commerciante di fango»), afferma che le vendite di terreni agricoli sono in aumento.

«Sono nel settore da 41 anni, e questo [momento] è forte come non ho mai visto. Normalmente vendiamo 35 fattorie all'anno. Nel 2021 ne abbiamo vendute 76».

Obrecht ha continuato dicendo che «in un anno normale, il 20% delle fattorie viene venduto a investitori (...) e l'80% viene venduto ad agricoltori o proprietari terrieri adiacenti. Ora, nel 2021, circa il 40% dei terreni venduti è andato a investitori (...), e solo il 60% è andato ad agricoltori e proprietari terrieri adiacenti».

Un sondaggio afferma che oltre il 56% dei 147 banchieri legati all'agricoltura dice di aspettarsi un ulteriore aumento dei valori dei terreni agricoli nel primo trimestre del 2022.

La corsa all'acquisto di terreni da parte del grande capitale finanziario e dell'oligarcato globale è un fenomeno di cui *Renovatio 21* parla da tempo.

Il Forum di Davos, l'ente che propala il Grande Reset, a novembre 2020 tenne un grande convegno che riuniva le grandi multinazionali mondiali (Cargill, Walmart, McDonalds, Unilever, PesiCo ma anche la banca Rabobank) ed enti interessati (il WWF, il governo olandese) attorno al tema del cibo, programmando la costruzione di un'economia «verde» per la terra post-pandemica.

Come noto, nel 2020 è emerso che il più grande proprietario territorio negli USA è divenuto, a furia di acquistare campi e proprietà, Bill Gates.

Secondo Robert Kennedy jr., si tratta di una grande mosse per assicurarsi, dopo il monopolio informatico e sanitario a livello mondiale, anche quello alimentare.

«Gates è silenziosamente diventato il più grande proprietario di terreni agricoli negli Stati Uniti. Il portafoglio di Gates comprende ora circa 242.000 acri di terreni agricoli americani e quasi 27.000 acri di altri terreni in Louisiana, Arkansas, Nebraska, Arizona, Florida, Washington e altri 18 stati» scriveva Kennedy l'anno scorso.

In realtà, il sistema agricolo di Gates si è già visto all'opera in Africa, dove – sotto la falsa machera dell'ecologia – ha introdotto piantagioni OGM. Del grande produttore di OGM e pesticidi Monsanto Gates è uno dei maggiori azionisti.

L'obbiettivo è quello di avere il monopolio non più solo sul software e sul farmaco, ma sugli alimenti – in pratica, il dominio totale sulla vita umana

«Sotto il sistema di piantagioni di Gates, le popolazioni rurali africane sono diventate schiave sulla propria terra di una tirannica servitù di strumenti high-tech, meccanizzazione, orari rigidi, condizionalità gravose, crediti e sussidi che sono le caratteristiche distintive della "Rivoluzione Verde" di Bill Gates».

Si è capito dunque cosa intenderà farci, sul suo impero di campi. Un ruolo centrale lo avrà il software della vita, la genetica, la cui manipolazione (il CRISPR), come riportato da Renovatio 21, è oramai ostentata da Gates perfino nei video natalizi.

«Gates si è autoproclamato comandante generale nella guerra ai pirati dei Big Data per saccheggiare e monopolizzare i dati genomici di milioni di piante allevate dai contadini nel corso dei millenni» scrive Kennedy.

Ha detto Vandana Shiva: «Gates ha dichiarato una guerra chimica non solo alla natura, ma ai sistemi metabolici del nostro corpo e la simbiosi nel microbioma intestinale con la sua ossessione per i pesticidi e gli erbicidi, e la sua campagna per convertire l'umanità agli OGM».

L'obiettivo è quello di avere il monopolio non più solo sul software e sul farmaco, ma sugli alimenti – in pratica, il dominio totale sulla vita umana.

Questo è il Grande Reset a cui andiamo incontro: la centralizzazione di un potere assoluto che ammette solo schiavi.

[Continua a leggere](#)